

Strasburgo 18 gennaio 2005. Corte Europea dei Diritti Umani. Legge Pinto (Italia): 800 ricorsi sospesi in attesa decisione di un caso pilota. (La Corte ha deciso di sospendere l'esame di una serie di oltre 800 casi italiani sulla durata delle procedure, in attesa della decisione relativa ad un caso pilota a cui è stata applicata la Legge Pinto). **(traduzione non ufficiale del Comunicato del Cancelliere, a cura dell'avv. Maurizio de Stefano).**

La Corte europea dei Diritti Umani ha deciso di rinviare l'esame di una serie di oltre 800 casi italiani riguardanti la durata delle procedure in attesa della decisione relativa ad un caso pilota a cui è stata applicata la Legge Pinto.

In questi casi, i ricorrenti lamentano di non aver ottenuto una adeguata riparazione anche se le giurisdizioni italiane avevano giudicato, in applicazione della Legge Pinto, che la procedura civile, penale o amministrativa in cui essi erano parti, aveva avuto una durata eccessiva. Essi invocano tutti l'articolo 6 § 1 (diritto ad un equo processo entro un termine ragionevole) e, per alcuni, l'articolo 13 (diritto ad un ricorso effettivo) della Convenzione europea dei Diritti Umani.

Nella sua decisione di ricevibilità resa in un caso di questo tipo – Scordino c. Italia (n° 1) (ricorso n° 36813/97, decisione del 27 marzo 2003) – la Corte ha concluso che le indennità liquidate ai ricorrenti in applicazione della legge Pinto non potevano essere considerate sufficienti. Nella sentenza della camera emessa in questo caso (29 luglio 2004), la Corte ha concluso che vi era stata violazione dell'articolo 6 § 1 della Convenzione e dell'articolo 1 del Protocollo n° 1 (protezione della proprietà) alla Convenzione.

Il 29 ottobre 2004, il Governo italiano ha chiesto il rinvio del caso Scordino c. Italia (n° 1) davanti alla Grande Camera, tale istanza è attualmente pendente davanti al collegio della Grande Camera. Il Governo ha anche domandato che tutti i casi che sollevavano le stesse questioni fossero rinviati nell'attesa della decisione del collegio e poi, nell'ipotesi in cui quest'ultimo accogliesse la sua istanza, della sentenza della Grande Camera.

Nel dicembre 2004, la Corte ha consentito di rinviare l'esame di tutti i casi simili al caso Scordino fino a che il collegio non avrà reso la sua decisione, ciò dovrebbe avvenire all'inizio dell'anno 2005.

Una Camera della Corte ha parimenti deciso di rimettere un altro caso, Cagnoni c. Italia (n° 48156/99), direttamente davanti alla Grande Camera, con riferimento all'ammontare della riparazione liquidata dalle corti d'appello italiane in applicazione della legge Pinto.